Anno IX - N. 3049 Trieste, Giovedì 15 Maggio 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3049

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA, nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

Telegrammi del „Piccolo"

Re Umberto e Carnot. PARIGI 14. (N) Il *Gil Blas* annunzia pendere trattative per un prossimo incontro di Carnot con re Umberto.

Camera italiana - Un plico gettato dalla tribuna publica. ROMA 14. (N) Discutendosi alla Camera il progetto di publicazione delle leggi sulla colonia Eritrea, mentre parlava il deputato Franchetti, un individuo dalla faccia smunta, dai capelli arruffati, vestito miseramente, dalla tribuna publica, gettò un plico nell'aula, gridando: „Signori deputati, giustizia!" Viva sorpresa. Il presidente grida: „Arrestate quell'uomo, che turbò la seduta". Gli uscieri salgono alla tribuna, lo arrestano e lo conducono alla questura della Camera. Ritornata la calma, Franchetti termina il suo discorso. Respinti alcuni emendamenti, rimandasi il seguito della discussione a domani. Il bilancio degli esteri viene approvato con voti 179 contro 67.

ROMA 14. (N) L'individuo del plico chiamasi Beccatini Luigi, d'anni 50, della provincia di Firenze, appaltatore di lavori murari. Trovavasi a Roma da due mesi, girò pei ministeri chiedendo giustizia per un torto che pretende gli sia stato fatto riguardo a lavori nella provincia di Forlì. Disse ai questori della Camera che voleva attirare l'attenzione della Camera e del Governo. Il plico conteneva varie lettere e la narrazione della sua vita. Dopo una severa redarguizione fu messo in libertà. Stasera rimpatrierà.

Un voltafaccia dello czar. LONDRA 14. (N) Il corrispondente viennese del *Times* dice d'essere informato da ottima fonte che lo czar abbia abbandonato la politica seguita finora dell'avvicinamento alla Francia ed abbia deciso di inaugurare una politica d'intima amicizia con la Germania. Verificandosi, questo voltafaccia potrebbe forse apportare un aggruppamento affatto nuovo delle potenze europee.

Il successore di Orero. ROMA 14. (N) Secondo l'*Italia militare*, il generale Cagni, comandante la divisione di Ravenna, sostituirà il generale Orero nel comando d'Africa.

Il duca prigioniero. PARIGI 14 (N) Il *Courier du Soir* crede sapere che Carnot firmerà il decreto di grazia al duca d'Orleans prima del 21 corrente.

Kossuth infermo. PARIGI 14. (N) Annunciano da Torino che Kossuth versa in condizioni gravi. L'illustre infermo soffre di peritonite.

Il tiro a segno a Roma. ROMA 14. (N) Oggi pioggia dirotta. Il tiro a segno fu animatissimo. Il re visitò l'esposizione. Domani avranno luogo le regate sul Tevere e lo spettacolo di gala all'Argentina. Il re alle 6 si è recato alla Farnesina, si fermò al bersaglio alla revoltella, mentre tirava il francese Moreau, che fece su quattro tiri due centri. Umberto lo complimentò e gli strinse la mano.

Gli scioperi. PRAGA 14. (B.) Nell'adunanza da convocarsi per domani i capi operai hanno il proposito di deporre i loro mandati e di lasciare agli operai di mettersi d'accordo con i padroni. Alla Direzione di polizia dichiararono di recedere dalle prime pretese e domandarono una udienza presso il luogotenente, ma non la ottennero. Dappertutto regna la quiete. Davanti al lanificio Keller e Oesterreicher a Maletsch avvennero però degli eccessi. La gendarmeria intervenne a tempo ed arrestò 13 individui.

BUDAPEST 14. (B.) Un decreto del ministro dell'interno alle giurisdizioni le incarica, visti gli avvenimenti subentrati durante il recente sciopero dei fornai, di non tollerare d'or innanzi ed eventualmente d'impedire con la forza assembramenti di scioperanti.

Disastro ferroviario. DIRSCHAU 14 (B) Iersera il treno di Danzica arrivante alle 10.37 oltrepassò con grande velocità la piattaforma di trasporto e spezzò il muro dell'edificio di ricevimento. Parecchi vagoni rimasero danneggiati e furonvi 3 morti e 4 feriti.

Per l'esercito tedesco. BERLINO 14. (B.) *Dieta dell'impero.* Discutendosi il progetto militare, il ministro della guerra accenna alle sedute riservate della Commissione e aggiunge doversi andar di pari passo con gli altri stati. Moltke dichiara che, ad onta delle assicurazioni pacifiche provenienti dall'estero e cui egli ritiene sincere, si deve pure provedere alla propria sicurezza. — Richter reclama si riduca il servizio attivo a 2 anni come in Francia. — Windthorst propone l'istituzione di una commissione di 28 membri per l'esame delle questioni concernenti la determinazione dell'annuo piede attivo di pace e la riduzione del servizio attivo. Il ministro della guerra risponde che i governi alleati preparano un piano d'organizzazione militare. Si avrà occasione di discutere la questione dei due anni di servizio attivo. Non poter ora fare alcuna concessione. — La discussione sarà continuata domani.

Parlamento austriaco. VIENNA 14. (B. — *Riass.*) Alla Camera dei deputati il ministro Zaleski difese efficacemente il progetto dell'esonero del suolo per la Galizia.

VIENNA 14 (B) Il deputato Knotz chiedente una posizione propria per la Galizia viene richiamato più volte all'argomento e finalmente gli vien tolta la parola. (*Grande agitazione*). Kowalski parla in favore del progetto d'esonero e quindi si chiude la discussione. Prossima seduta domani al meriggio. Ad oratori generali furono eletti Lienbacher e Madeyski.

Ministro indisposto. ROMA 14. (N) Il ministro della marina Brin è indisposto.

Al Vaticano. ROMA 14 (N) Il papa ricevette oggi l'arcivescovo di Vienna.

Estrazioni. BELGRADO 14. Estrazioni dei biglietti di letteria Serbi (tabacchi).

Serie 4936 N. 7 vince franchi 300.000
" 284 " 26 " " 5.000
" 905 " 26 " " 2.000

Vincono franchi 500 S. 1499 N. 44, S. 2801 N. 31, S. 2978 N. 15, S. 4147 N. 17 e S. 5504 N. 96.

BUDAPEST 14 (N) Biglietti ipotecari ungheresi:

S. 2889 N. 5 vince f. 50.000
" 1601 " 75 " " 1500

Vincono f. 1000: S. 71 N. 82, S. 2834 N. 45 e 3720 N. 74.

Le priorità Carlo Lodovico. VIENNA 14. (B.) Stando ai ragguagli delle sedi di sottoscrizione, anche nell'odierna sottoscrizione a contanti delle priorità 4 per cento della Ferrovia Carlo Lodovico si è ottenuto un risultato favorevole oltre ogni dire.

Fra Serbia e Rumenia. BELGRADO 14. (B) L'*Agence de Belgrade* annuncia: Avendo la regia dei sali in Rumenia fatto postecipatamente una nuova offerta favorevole, cioè di fornire il sale di assoluta prima qualità allo stesso prezzo voluto dalla regia ungherese, vista la circostanza che il popolo serbo è abituato al sale rumeno, si decise di affidare alla regia rumena la fornitura del quantitativo di sale occorrente alla Serbia.

Sovrani in giro. VIENNA 14 (B) L'imperatrice è partita per Ratisbona.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ult. quarto. — Leva il sole ore 4.32 tram. ore 7.21. — Oggi: S. Sofia. — Domani: S. Giovanni Nep. — Term. C. ore 7 ant. 16.2 2 pom. 19.8 Alta marea 7.30 ant., 7.30 pom. — Bassa marea 1.33 ant., 1.18 ant.

68° Congresso generale del Lloyd a. u. Constatato che vennero depositate pel congresso 9971 azioni, e constatato il numero legale degli azionisti presenti, il Presidente barone Marco de Morpurgo dichiara aperto il congresso ed invita il direttore commerciale Ehrat a dare lettura del rapporto sulla gestione 1889. L'utile brutto è di f. 899,953.80 ma essendo necessario di placidare fiorini 1,591,854.70 per riduzioni del valore della flotta, per contributi al fondo di sicurtà ed al fondo pensioni, ne risulta che fa d'uopo prelevare tutto il fondo di riserva di f. 250,032.83 e per di più riportare in conto nuovo il deficit di f. 441,868.07 e ciò senza dare un centesimo agli azionisti.

Il Lloyd incassò di più nel 1889 fiorini 320,308 e percorse miglia 25.398 di meno nel servizio del Levante e dell'Indo China, ma incassò f. 68,000 di meno nei viaggi di Dalmazia, mentre nelle altre linee non vi sono grandi differenze. Ciocchè contribuì a neutralizzare gli effetti della maggiore attività, fu l'incarimento del combustibile ed il ribasso dell'aggio sull'oro.

Fatto un breve cenno sull'attività dello arsenale e sullo stato della flotta, il consiglio passa nel rapporto a raccomandare l'accettazione del prestito di un milione allo scopo di procedere alla costruzione ed all'esercizio degli Hangars sul molo Num. III, dando in ipoteca gli Hangars stessi. - Accenna quindi che i passi fatti presso il Governo austriaco ed ungherese, allo scopo di rialzare le sorti della Società, vengono attivamente continuati e che il Consiglio spera nel favorevole esito dei suoi sforzi.

Alla lettura del resoconto segue quella del rapporto dei revisori ed il Presidente designa quali scrutatori alle votazioni i signori cav. Vivante e Giovanni Bernardi e poscia chiede se qualcuno dei signori azionisti voglia prendere la parola sul rapporto preletto.

Il sig. cav. Vivante esordisce col chiedere al Presidente se egli si limita, per quanto concerne le trattative col Governo, alle comunicazioni contenute nel rapporto o se il Presidente è in grado di dire alla assemblea qualcosa di più dettagliato, ciò che sarebbe più grato all'oratore. A cui il Presidente risponde che il Governo si mostra ben disposto di fare qualcosa a favore del Lloyd e che, ancorchè nulla ci sia peranco di positivo, è fiducioso che le trattative condurranno a buon porto.

Trattandosi poi dell'approvazione del bilancio, s'alza nuovamente il sig. cav. Vivante e principia col dire che egli prende la parola a nome di un gruppo di 3600 azioni che il suo stabilimento, la Unionbank, ha l'onore di rappresentare. - Egli rammenta come un anno fa, nel medesimo luogo, egli abbia vivamente appoggiato le pratiche del Consiglio di amministrazione, per ottenere possibilmente dall'i. r. Governo una revisione del contratto col Lloyd e rispettivamente un aumento della sovvenzione ed egli dice che va quindi da se che anche quest'anno non può che associarsi a tali passi fatti e da farsi, senonchè, a suo credere, date le tristi condizioni in cui versa il Lloyd e riconosciute da tutti e dal Consiglio di amministrazione stesso, non basta soltanto fare qualcosa, ma fa d'uopo farlo colla massima sollecitudine, imperocchè con lo attendere e sperare, si converrà che vanno passando i mesi e gli anni infruttuosamente, mentre ogni dì che passa, segna sgraziatamente una nuova linea sul deperimento di questa società, tanto necessaria per lo sviluppo commerciale della nostra Trieste. Egli è d'opinione che il Consiglio di amministrazione si assocerà al suo concetto, che è pure quello di più di un terzo delle azioni rappresentate all'assemblea, e riconoscerà l'imprescindibile necessità di portare a buon porto colla massima sollecitudine le trattative coll'eccelso i. r. Governo.

Egli nutre fiducia che all'energia del sig. Presidente riuscirà entro un certo lasso non troppo lungo di tempo, p. e. di 3 mesi, di poter dare agli azionisti delle precise e favorevoli informazioni sul risultato delle sue pratiche, avvertendolo però che ove ciò non avvenisse si riserverebbe eventualmente di chiamare una assemblea straordinaria per decidere sugli ulteriori passi da farsi. Sotto queste premesse l'oratore accetta il Bilancio.

Il presidente risponde di non poter che dare l'assicurazione che il Consiglio di amministrazione farà quanto da lui dipende per accelerare la soluzione, mette poscia a voti il Bilancio che viene approvato.

Ci meravigliò di vedere quando il bilancio era votato, alzarsi l'azionista Wathier e prendere la parola in lingua tedesca. - Dal nostro posto è un po' difficile di sentire le sue parole, sembra però che egli dica: il Lloyd essere troppo italiano per alcuni, troppo ungherese per altri e finisce (e questo si ode) che bisogna provvedere perchè altrimenti andrà tutto perduto. Soggiunge che anche il suo gruppo si assocerà a quello del Cav. Vivante, il quale disporrà così di oltre 5000 azioni.

Il Presidente, questa volta in tedesco, risponde che, come già dichiarò, farà del suo meglio per sollecitare una favorevole decisione.

Viene quindi approvato il prestito per la costruzione degli *hangars* e rieletto il sig. Egone Principe Hohenlohe a consigliere di amministrazione, i signori Gius. Mondolfo, Pietro Barone Sartorio iunior e Raffaele Padoa a revisori ed i signori Filippo Artelli e Cav. Giacomo Fano a sostituti revisori.

Ultimato il sorteggio delle obbligazioni dei vecchi prestiti che devono venir rimborsate, il Presidente dichiara chiuso il congresso.

L'Ospizio marino. Ricordiamo a quelle famiglie che hanno dei figliuoli affetti di malattie scrofolose che col giorno 20 corrente spira il termine per l'insinuazione delle domande d'ammissione gratuita all'Ospizio marino. Come è noto, le condizioni per tale ammissione sono: Età non inferiore ai 4 e non superiore ai 14 anni; dimora stabile nel perimetro della città; certificato medico che attesti l'indole scrofolosa della malattia; e attestato di povertà.

Elargizioni varie. Il sig. Giulio di A. Levi ha rimesso alla *Previdenza* f. 15, quale metà ricavo delle fotografie da lui eseguite alla caccia della volpe, che ebbe luogo lo scorso marzo nel territorio. — Un anonimo rimise alla stessa istituzione un viglietto del prestito della città di Rotterdam, estratto con la vincita minima.

Oggi, giorno festivo, il *Piccolo della sera* sarà messo in vendita avanti mezzodì, con le solite rubriche, compreso il nostro speciale servizio telegrafico.

Prove di velocità di bastimenti da guerra. Il locale Governo marittimo porta a notizia dei naviganti che lungo la costa dell'Istria, e precisamente lungo il tratto fra il faro marittimo di S. Giovanni in Pelago (presso Rovigno) ed il faro marittimo di Porer (presso la punta meridionale dell'Istria), vengono fatte di sovente prove di velocità dagli ii. e rr. bastimenti da guerra.

Essendo necessario di mantenere possibilmente durante queste gite di prova una corsa invariata ed una velocità costante, la detta autorità eccita i comandanti dei bastimenti di qualsiasi specie e grandezza, quali navigano nelle aque suddette, qualora si trovassero nella rotta seguita da bastimenti da guerra che stanno facendo le prove summenzionate, di manovrare in modo da non imbarazzare la rotta di tali bastimenti a fine di non impedire l'ininterrotta esecuzione delle prove.

I bastimenti da guerra occupati nelle accennate prove porteranno come distintivo un pallone nero issato sulla varea di un pennone.

Società Operaia. La sezione feminile della Società Operaia terrà domenica prossima 18 corr. alle 4 pom. nella sede sociale, un congresso generale col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'ultimo congresso. - 2. Eventuali comunicazioni della Dirigenza. - 3. Relazione sull'operosità sociale. - 4. Presentazione del Bilancio dell'anno XVI. - 5. Presentazione e discussione dei nuovi statuti. - 6. Elezione di 2 segretarie, 36 mastre e della commissione di revisione.

Fratellanza artigiana. Il Comizio generale ordinario della Sezione feminile della Fratellanza artigiana, che andò deserto domenica scorsa per difetto di numero legale, avrà luogo domenica prossima 18 corr. alle 5 pom. nella sede sociale via del Farneto 16.

Gli agenti in commestibili hanno diramato una circolare per ottenere dai rispettivi proprietari l'adesione alla chiusura dei negozi alle 3 pom. delle domeniche e feste di precetto e ciò dal 1° aprile a tutto ottobre, principiando quest'anno con domenica 25 corrente. Un comitato ristretto di cinque agenti è incaricato di procurare che l'innovazione invocata abbia effettuazione.

Auguriamo agli operosi lavoratori che i loro sforzi abbiano a sortire esito sodisfacente.

Gite per mare. Oggi, se il tempo lo permetterà, vi saranno parecchie gite per mare: l'*Adriana* partirà alle $3\frac{1}{4}$ pom. per Isola, d'onde ritornerà alle 8 di sera; — il *Carli* partirà pure alle $3\frac{1}{4}$ per Capodistria e ritornerà alle 7.50; — l'*Istria* si recherà alle 3 pom. a Duino e farà ritorno alle $7\frac{1}{2}$ di sera.

Domenica nel pomeriggio poi l'*Istriano* farà la solita gita per Miramar; partenza alle $3\frac{3}{4}$, ritorno alle $6\frac{3}{4}$.

La chiusura delle drogherie alla domenica. A proposito di questo argomento, del quale ci siamo occupati nel nostro numero di ieri, riceviamo da un proprietario di drogheria la seguente lettera, a cui, per debito di imparzialità, non riteniamo poterci esimere dal dar posto:

„Non mi sembra giusta la domanda degli agenti in droghe sul riposo domenicale essendochè dalla chiusura anche di tutte le drogherie i padroni avrebbero a risentire un danno sicuro, perchè oggi la maggior parte dei nostri articoli, come ad esempio: borace, soda, petrolio, lucignoli, lisciva, lumini, pattina, pietre inglesi, terra di Vicenza, Ultramari e cento e più altri articoli di prima necessità, nonchè quasi tutte le specie di Aque minerali medicinali, come: Giesshübler, Selter, Rakoczy ecc. ecc. vengono smerciati nei negozi di coloniali e di commestibili. Ne deriverebbe quindi non lieve danno pei droghieri, giacchè oltre ai meschini guadagni d'oggi, causati dalla concorrenza, che da per sè stessi si muovono i droghieri l'un l'altro, si avranno anche i danni della concorrenza da parte dei pizzicagnoli e delle donne che vendono giornalmente compresa la Domenica erbe medicinali sulle piazze. C'è poi un'altra circostanza ancora da far rilevare: in qualche rione come sarebbe quello di Barriera vecchia le mogli degli operai attendono al sabato il marito che porti loro il denaro per gli acquisti necessari; il più delle volte il marito ritarda e le donne devono rimandare al domani gli acquisti; alla domenica trovando le drogherie chiuse, si rivolgerebbero senza dubio ai negozi di commestibili per le relative comprite, con evidente nostro danno. Faccio inoltre osservare non esser vero che puntualmente tanto nell'estate che nell'inverno le drogherie si aprono alle 6 di mattina e si chiudono alle 9 di sera, perchè quasi tutti i droghieri aprono e chiudono i loro esercizi secondo la stagione e secondo il brutto o bel tempo; all'inverno si apre alle $7\frac{1}{2}$—8 di mattina e si chiude al più tardi alle 8 di sera.

Certo ecc. *L. Brachetti.*"

Per i docenti. Il consiglio scolastico di Gradisca apre il concorso ad un posto di maestra di III classe per la scuola popolare feminile di Monfalcone e ad uno, pure di III classe, per la scuola di Chiopris. Le istanze saranno da presentarsi non più tardi del 30 giugno p. v. La stessa autorità apre pure il concorso, fino al 20 giugno, al posto di maestro dirigente della scuola di Cursò.

In mare. *Movimento dei piroscafi del Lloyd.* L'*Orion*, in viaggio da Hongkong per Trieste, arrivò a Bombay ai 10 corr. Il *Melpomene*, da Trieste diretto a Hongkong, arrivò a Bombay ierlaltro. L'*Imperatrix*, proveniente da Bombay, lasciò Porto Said ai 12 corrente dirigendosi a questa volta.

Era un tentativo di furto? Durante la giornata di ieri erasi sparsa con qualche insistenza la voce che alle Assicurazioni Generali, durante la notte, fosse avvenuto un tentativo di furto. E siccome non mancano mai in questo genere di notizie i commenti e le esagerazioni, parlavasi anche di rottura di muri, di scalate ecc. Assunte le debite informazioni, abbiamo rilevato che il fatto si riduce semplicemente a questo:

Iermattina un pittore che stava colorando il battente della porticina dell'edifizio delle Generali, sita in via dei Forni, si avvide che dal sopralume della porta stessa era stata smossa una inferriata dalle viti con cui era saldata.

Del fatto fu subito resa avvertita la direzione dello stabilimento.

Fra le altre supposizioni trovava luogo anche quella che i ladri o avessero tentato di penetrare con quel mezzo negli uffici e fossero stati disturbati nel bel mezzo dell'impresa, oppure avessero cercato di prepararsi, in certo modo, il terreno per qualche colpetto nell'avvenire.

Adunque, benchè di concreto nulla ci fosse, all'infuori di quanto ora abbiamo narrato, la cosa venne riferita all'autorità di polizia, e ieri a sera infatti due guardie stazionavano dinanzi all'edifizio, dalla parte della via dei Forni.

Tentato furto di caffè. Ieri a sera alle nove, due individui, che uscivano dal magazzino della ditta S. Rotter, in via Valdirivo, vedendo passare di là due guardie di p. s. si diedero alla fuga. Queste, ciò vedendo, naturalmente, inseguirono i due tizi e ne raggiunsero uno, che portava seco due sacchetti di caffè.

Richiesto dove portasse quella merce, l'individuo, confuso, rispose ch'era di un suo compagno. Le guardie, allora, entrarono nel magazzino e trovarono altri due sacchetti ch'erano stati preparati evidentemente dai ladri, e che questi, secondo ogni probabilità, devono aver abbandonati all'avvicinarsi delle guardie. - Nella toppa venne trovata una chiave adulterina che venne sequestrata. Il valore totale del caffè che si trattava di rubare è di circa 70 fiorini.

Il baule misterioso. Il tesoro di una affittaletti. La settantenne Barbara ved. Mascher, nata Schirmitz, da Fähring in Stiria, abitava da molti anni nella casa N. 10 in via delle Beccherie, ove teneva un quartierino in primo piano ed affittava alcuni letti in ispecialità ai cosidetti *armereisenden*.

L'aspetto del quartiere era misero, e la vecchia viveva poveramente. Da 11 anni la birraia Giulia Dorn aveva contratto con quella donna una amicizia profonda, tanto che la vecchia si era assuefatta a chiamarla sua figlia.

La Dorn, mossa a compassione della povera affittaletti, le dava da mangiare e da bere e lo faceva con animo caritatevole, poichè giudicava che i proventi de l'affittare i letti le bastassero appena per pagare l'affitto di casa, obligo a cui la vecchia, del resto, sodisfaceva sempre con grande puntualità.

Ella non aveva parenti a Trieste; aveva raccontato più volte però che un suo fratello trovavasi a Vienna, gendarme di Corte.

Circa un mese e mezzo fa, la Mascher cadde ammalata, ed anche questa volta, come accadeva sempre in casi consimili, la birraia Dorn l'assistette amorosamente, recandole del brodo e rendendole tutti quei servigi di cui essa abbisognava.

In quel torno di tempo non c'era nel quartiere alcun *armereisender*, sicchè la Dorn arguiva che la miseria della vecchia dovesse essere anche maggiore del solito.

Una sera, alle 11, la Mascher, fu colta da terribili convulsioni e da lì a brevissimo tempo morì. La birraia, considerando che il quartiere rimaneva solo, che di denari per pagare il funerale non ce ne erano, diede parte di quel decesso alla autorità, la quale fece trasportare il cadavere alla cappella mortuaria di San Giusto. - L'autorità stessa poi fece chiudere il quartiere e assunse in consegna le chiavi.

Ierlaltro poi una commissione giuridica si recava nel quartiere già occupato dalla Mascher per fare un inventario dei mobili

UN AMORE SELVAGGIO
Romanzo ridotto dall'inglese. (59)

— Là - disse Elia indicando una porta - là vi è una cameretta dove vostra madre e voi potrete mettere ciò che vorrete. Se avete bisogno di qualche cosa non avete che da scendere abbasso.

Scese la scala e uscì di casa.

Gloria guardò dalla finestra e lo vide dirigersi verso la barca. Egli tornava al Ray.

Sul Ray si scorgeva ancora una nuvola rossa sospesa al disopra della casa incendiata. A quella vista ella si sentì gonfiare il cuore, ma gli occhi non le si inumidirono. Stette così lungo tempo a contemplare l'incendio che andava spegnendosi; era ancora allo stesso posto quando le barche ritornarono portando alla Casa Rossa gli oggetti scampati all'incendio.

La scosse la voce di Rebow e degli altri uomini che entrarono nella sala del pianterreno.

Fra essi vi era Abramo Dowsing; Gloria distingueva la sua voce.

— Se non vi avessi spinto fuori, sareste bruciato - diceva Rebow.

— Buon affare per la padrona che abbiamo potuto salvare la stalla - disse Abramo senza rispondere a ciò che gli aveva detto Elia.

— Non credete dunque che io vi abbia salvata la vita? - domandò questi.

— La stalla non è abbruciata?

— No, ma sarebbe abbruciata se non fossimo stati là per preservarla dalle fiamme - disse un contadino.

— E' anche una fortuna per la padrona che io sia salvo - disse Abramo. - Non so come farebbe senza di me.

— E per voi non è una fortuna? - domandò Elia.

— Non lo so — rispose l'ingrato vegliardo, al quale ripugnava convenire di dover la vita al padrone della Casa Rossa. Un giorno o l'altro bisogna pur morire e ho inteso dire che la soffocazione non è punto una brutta morte.

Dopo una pausa egli aggiunse:

— D'altronde il fuoco ed il fumo mi avrebbero bene svegliato.

— No - disse Elia. - E quand'anche vi foste svegliato, se non c'eravamo noi, come avreste fatto per salvar la vecchia? A quest'ora sarebbe in cenere.

— Quelle è affare suo e non mio - rispose Dowsing.

— Non avreste neppur potuto salvare i mobili che abbiamo salvato.

— I mobili non sono miei - replicò Abramo con collera.

— Sono della vostra padrona!

— Ebbene, se li avete salvati andate a vantarvene con lei e non con me, come se io vi dovessi qualche cosa.

Dopo quella risposta grossolana seguì un momento di silenzio. Elia finì di preparare la tavola e tutti sedettero e cominciarono a mangiare.

— Come va che vi trovavate sul Ray? - domandò Abramo ad un tratto ad uno dei contadini di Elia.

— Il padrone mi avea mandato con Fim nella gran barca per cercare delle anitre ed egli era nella piccola. Ci aveva ordinato di tenerci all'imboccatura del Rhyn mentre egli avrebbe fatto levare gli uccelli; ve n'erano molti e credevamo poterne pigliare una grande quantità. Ma non era un'ora che egli era partito quando vedemmo la casa del Ray in fiamme e lo udimmo chiamarci con grandi grida. Allora ci siamo affrettati a raggiungerlo e nel momento in cui sbarcavamo egli sprofondò la porta ed entrò in casa. *(Continua)*

e degl'indumenti, e farne eseguire l'asporto e la vendita allo scopo di pagare, col ricavato, le spese incontrate durante la malattia della vecchia. Tanto i mobili quanto gl'indumenti erano molto vecchi, tanto che il ricavato della vendita fu di soli 85 fiorini.

Nel mentre però si procedeva al riscontro delle masserizie di casa, la commissione vide un grande baule, foderato di lamine di ferro, che la signora Dorn sapeva esistere da molti anni, ma che non si era mai curata di sapere che cosa contenesse, supponendo non potervi essere che degli stracci. - Il baule era chiuso, e per quanto si cercasse la chiave, non venne dato trovarla. Allora, si mandò per un fabro, il quale venne dalla officina del sig. Marussig e coi suoi grimaldelli fece ben presto saltare il coperchio; c'erano dei cenci e, sotto, alcuni libri...

Fra le pagine dei libri stessi, con somma meraviglia degli astanti, vennero trovate moltissime bancanote da 5 fiorini; di sotto ai libri c'era poi un cofanetto, pesantissimo, coperto da un panno verde molto sbiadito; apertolo, si vive una grande quantità di monete: fiorini d'argento e talleri di Maria Teresa. In un'altra parte del baule, furono poi rinvenuti degli orecchini d'oro e molti altri oggetti preziosi. C'era inoltre un bicchiere da birra, colmo di monete d'oro e d'argento. - Tutta questa bella grazia di Dio, venne depositata all'autorità, la quale procederà alle relative indagini per aggiudicare tale inaspettata eredità a chi, eventualmente, ne avesse diritto.

Dicesi che il complessivo valore trovato nel baule ascenda ad una somma ingente. Taluno parlava persino di quarantamila fiorini; non possiamo farci mallevadori però che in questa cifra non ci sia della esagerazione.

In Pretura. Nel corridoio della pretura tre donne di varia età, cioè dai 35 ai 60 anni, attendono di essere chiamate dinanzi al giudice del III consesso. Per non saper che fare di meglio, discutono con calore, ed una di esse si è alzata dallo scanno e pare voglia levar gli occhi all' altra. Finalmente una vecchia arzilla, vestita con abiti semplici, ma puliti, si decide ed entra nella sala. Con la citazione in mano, si avanza.

— Mi son stada ciamada, sior giudize - dice - ecco qua el bilgeto.

— Come vi chiamate?

— Maria Boschini; son vedova con fioi grandi, sposai.

— Quanti anni avete?

— Sessanta anni, sior.

— Siete maritata?

— No, sior, son vedova e convivo con Antonio Pacor, che ghe ne ga sessantaquatro e el fa el boter.

Entra in questo punto la querelante, in persona di Anna Zobez, di 44 anni, a quanto asserisce lei; ha gli occhi scerpellini; si capisce che nella fretta si è dimenticata di rassettarsi i capelli; le vesti reclamano di venire sostituite con più acconce o per lo meno più pulite.

— La me lo ga ciolto ela! - esclama la Boschini.

Zobez. Questo no xe vero gnente, sior giudize.

Giud. E' quello che vedremo. Dunque, voi Boschini, in un giorno non meglio precisabile di questo mese, avete minacciato di percuotere la Zobez e l'avete offesa; perchè tutto questo? Che cosa vi ha fatto la Zobez.

Acc. No la me dava pase; ghe zigo che no la stia andar atorno col mio omo; se conossevimo fin de fioi, che andavimo a balar insieme; perchè la me lo ga de cior?

Giud. E' un bell' uomo di certo, questo suo amoroso.

Acc. Ma, sior mio, quando che se vivi con lui!... Lo tignivo come un mio marì; el me dava un fiorin per setimana, e a ela, perchè la xe una bela dona, el ghe dà nove fiorini.

Zob. Oh, Maria santissima! el me da sempre lignade! No la lo conossi lei, che prima de tirarghe fora bezzi a quel omo!... E po a ela no ghe interessa; mi son mare de vinti creature.

Giud. (alla Zobez). Come va che voi le avete tolto quest' uomo?

Zob. Necesità no ga lege; mi lo go ciolto in casa perchè el me mantegni le mie creature; go testimoni fora.

Giud. Siete maritata, vedova?...

Zob. No, sior giudize, ma mi son stada sempre una dona onorata.

Acc. Adèsso la se sposi, che xe ora.

Zob. A lei no ghe interessa, la me lassi in pase e no la stia minaziar de mazzarme.

Acc. Quando che la go trovada sul fato, podevo far...

Viene introdotta la teste Luigia Costantini, d' anni 35.

— Mi dirò tuta la verità - dice costei. - Sta dona qua (indicando la Boschini) no la la lassa mai in pase; l' altro giorno in piazza la ga ciamà do giovinoti per bastonarla e la ga ghe ga dà un talero par omo. Un' altra volta la ghe xe corsa drio e la voleva coparla coi stivai.

Acc. Vuialtre apena che se verzi boca corè in pulizia.

Cost. Xe roba proprio de vergognarse, a far sti scandoli; una vecia come che se vu.

Il teste Antonio Gogola, d' anni 47, ha molta fretta.

— Iera, che me ricordo - dice egli - giorno de festa; mi go visto quela dona (la Boschini) che la zigava e la ghe coreva drio; mi no go visto altro. Posso andar?

Giud. Sì, può andare.

Il teste esce.

Acc. Se ghe corevo drio, vol dir che gavevo ragion; la podeva lassar el mio omo!

Giud. Cosa volete farci! Lasciatela in pace; e quando vedete che lui vi è infedele, cercatene un altro più costante.

Zob. Mi no posso, sior giudize, caminar sicura; bisogna, sior giudize, che la fazzi in maniera che la me lassi star. La ga dito che la spendi zento fiorini, ma che la me vol mazzar...

Giud. Non ci abbadate, sono chiacchiere.

Zob. Per sta roba iera za un grando dibatimento.

Giud. Ah! c'è stato già un altro dibattimento?

Zob. Sì, in quest' altra camera; iera anca sul *Piccolo*.

Acc. La xe un bel campion sì, de andar a cior i omini dei altri.

Zob. Mi go el baron Rayer, se voio, el me mantien.

Acc. E la ga bisogno del mio s'ciavo? La disi che la va de Levi a bever e magnar.

Zob. Magari che voio! Nissun pol dir gnente; son una dona onorata.

Giud. Quanti figli avete?

Zob. Go avù vintidò fioi; tre me xe restai; e magari che i viveva tuti, gavessi ciapá qualcossa de l' imperator.

Giud. Basta, ho compreso. E voi, Boschini, lasciate in pace questa donna, altrimenti sarò costretto a condannarvi.

Acc. Mi no ghe farò gnente; ma che la me lassi star l' omo.

Zob. Ecco! e la bati sempre su quel!

Giud. Ora andate; e se vi dirà o farà qualche cosa, venite qua domani.

Zob. Va ben, sior giudize; anzi lo mandarò lui qua.

E le *giovinette* si allontanano, pur continuando a bisticciarsi.

Povero bambino! Un bambino di nove mesi appena, a nome Remiro Rizzotti, abitante in via Porta N. 1, iermattina trovavasi in braccio alla propria madre, quando questa, voltandosi bruscamente, non sa ella stessa spiegare per quale disgraziatissimo movimento, gli fratturò il braccio destro. Dovette perciò portarlo subito all'ospedale, ove il medico di ispezione le praticò i debiti soccorsi.

Male improvviso. Nei pressi della Pia Casa dei Poveri, ieri, poco dopo il meriggio, il vecchio di 67 anni Antonio Vecchiet, abitante al N. 46 di Rozzol cadde a terra colpito da malore improvviso. Condotto all'ospedale da una guardia daziaria che lo aveva veduto e sollevato da terra, venne quivi accolto nel primo ripartimento.

Una coppia che mangia, beve... e fa debiti. Da qualche tempo era giunto nella nostra città, in compagnia della propria amante, un giovanotto di 25 anni, che si spacciava per un tale Giuseppe Piacenzotti, da Venezia. La coppia aveva preso alloggio successivamente in vari alberghi, e dappertutto aveva lasciato dei debiti insoluti come ne lasció pure in parecchie osterie ove si recava a mangiare. Recentemente i due amanti avevano preso alloggio presso una famiglia che abita in via del Farneto, e neppur lì la pigione era stata pagata.

Iermattina alle sette, l'ispettore di polizia sig. Schabl procedeva all'arresto dell'individuo in questione, perchè imputato, oltre ai fatti accennati, anche di falsa notifica, essendo il suo vero nome, a quanto pare, Arturo de Carli, da Sacile, e non Giuseppe Piacenzotti.

La giovane che si trovava con lui è certa Maria Ferrari, d'anni 21, da Montaldo, presso Genova.

Il pugno di un fidanzato. Alla larga da certi fidanzati, ragazze, quantunque il desiderio di trovar marito non sia piccolo al dì d'oggi, nè ingiusto, con tanta penuria di uomini disposti a prender moglie! Alla larga, sì, perchè il fidanzato potrebb'essere tanto violento, come lo fu ieri quello della giovanetta di 21 anni Antonia Pascolo, abitante in via delle Sette fontane N. 35; il quale, trovato alterco con la sua futura, le assestò un pugno sì formidabile al petto da cagionarle dei forti sbocchi di sangue; per il che la poveretta dovette venir accolta nel terzo ripartimento dell'ospedale.

Atterrata da un somaro. Alle 7 di iermattina il tredicenne Antonio Babich si divertiva a far correre all'impazzata un somaro in via di Guardiella; una venditrice di latte, certa Maria Cosmatz, abitante in Longera al N. 39, mentre voleva traversare la detta via, venne investita ed atterrata dal ciuco e riportò delle contusioni alla testa, fortunatamente non gravi.

Caduta a bordo. John Martin, di anni 30, marinaio a bordo del piroscafo inglese *Strathmore*, ancorato al molo N. 3, ieri, poco dopo il meriggio, cadde dalla coperta nella stiva e n' ebbe a riportare una forte contusione al ventre, che l'obligò a ricorrere alle cure dell'ospedale, ove lo si accolse nel IV ripartimento.

In farmacia. Il piccolo Bonetti, ragazzo di 7 anni, abitante in Campo San Giacomo N. 3, ieri alle 4 pom. giocando con altri ragazzi sopra un carretto a mano, inavvertitamente pose la mano destra fra una ruota e ne la ritrasse con alcune contusioni al medio e l'anulare.

Venne medicato nella farmacia di San Giacomo in Monte dal signor Mizzan.

Rissa tra marinai. Iersera alle $8^3/_4$ due marinai dalmati, imbattutisi in piazza Cávana in un loro compagno, gli domandarono la restituzione di due napoleoni d' oro che pretendevano fossero loro stati da lui rubati. Quegli però rispose bruscamente e dalle parole passando ben presto ai fatti, impugnò l' ombrello che teneva in mano e lo spaccò sulle teste dei due marinai.

Due guardie di finanza si intromisero fra gli altercanti e li separarono; le guardie di p. s. li condussero poi in via Tigor, ove i due marinai che pretendevano essere stati derubati, dopo assunti a protocollo, vennero rimessi subito in libertà, mentre l' altro venne trattenuto in arresto per essersi espresso con frasi di minaccia all' indirizzo dei suoi avversari.

Assassino ricercato. L' autorità giudiziaria di Rattenberg nel Tirolo ha diramato delle circolari, colle quali ricerca l'arresto di certo Massimiliano Leichtl, di anni 25, agente di commercio, imputato nientemeno che di omicidio con rapina. Una di tali circolari pervenne anche alla autorità di p. s. di Trieste.

Furto. Ieri, verso le 7 del pomeriggio, ignoti ladri penetrarono al pianterreno della casa N. 7 in via della Porta, scalando una finestra, e rubarono parecchi oggetti per un valere di f. 10.

Sbornia. Le guardie di p. s. trovarono la notte scorsa, in via Valdirivo, completamente ubriaco, il giornaliero Giovanni S. d'anni 32, abitante in via della Madonnina N. 3; lo ricoverarono all'ispettorato di via dello Squero nuovo, fino allo svanire dell'ebrezza.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Pasta in brodo soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con radicchio soldi 10, Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di radicchio soldi 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1525.

Lotto. Estrazione del 14 maggio.

Bruna 72 60 34 25 52

Corrispondenza aperta. Signor *E. M.* — Ci rincresce, ma oramai dello argomento ci siamo occupati e in una forma o nell'altra, lo scopo è lo stesso.

— Signori *B. P.* e *N. R.* - Fu uno sconcio realmente, ma, via! chi è che in un singolo caso speciale, una volta, nell'infanzia, non abbia fatto... altrettanto?

Ogni giorno una. Davanti a un monumento vespasiano s' incontrano un vecchio operaio e un signore che ha l'aria di forestiero.

— S' accomodi, signore — dice il forestiero.

— Oh dopo di Lei.

— Non ne farò niente...

— Ma la prego, noi possiamo attendere, noialtri. Siamo del luogo.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) Rappresentazione del prestidigitatore greco Melides.

ANFITEATRO FENICE. (Ore $8^1/_2$) Teatro meccanico. Variato spettacolo.

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 14. Credit 258.75. 195.62 Staatsbahn 110.— Ferma.

Borsa di Trieste del 14 maggio. — Berlino chiude invariato 162, Ital. 94.69, Rubli 230, da Milano abbiamo $101.17^1/_2$ il cambio, $96.62^1/_2$, la Rend., Merid. 715. — Da Parigi abbiamo 95.45 in apertura, poi 95.60, chiusa ferma 95.57. Qui, notiamo $93^5/_8$—$^7/_8$.

Listino. — Napoleoni $9.37^1/_2$ a $9.38^1/_2$ Zecchini 5.52 a 5.54. Lire sterline 11.78, a 11.80. Lire turche —.— a —.— Londra 118.— a 118.25. Francia 46.95 a 47.05. Italia 46.40 a 46.50 Banconote italiane 46.40. a 46.50 Banconote germaniche 57.95 a 58.05 Rendita aust. in carta 89.40 a 89.60 Rendita ungh. in oro 4% 103.50 a 103.,75 detta in carta 5% 99.50 a 99.75 Credit 300.50 a 301.55 Rendita italiana $93^5/_8$ a $93^3/_4$ per fine maggio. Lotti turchi 37.— a 37.25. Serbi 3% 36.75 a 37.25 Serbi nuovi 5.50 a 5.75. Croce rossa italiana 14.25 a 14.75

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.